

quanto le ricerche in questo campo siano ben lontane da un compimento e molte sorprese ci possa serbare l'avvenire. Ci dimostrano questi il completo trionfo del serbo-croato nella vita privata dei centri costieri e l'estinzione del neolatino o dell'italiano, come sostiene il prof. Skok?

Non lo crediamo.

Il prof. Skok afferma con troppa leggerezza che nella seconda metà del secolo XIII la folla a Ragusa si serviva unicamente dello slavo ⁽¹⁾. Eppure il Jireček aveva constatato, in base all'esame dei documenti dell'epoca, che durante il secolo XIII la conoscenza della lingua croata nelle città dalmate (e quindi anche a Ragusa) era assai debole e superficiale ⁽²⁾.

Passiamo al secolo seguente. Nel testamento italiano di Marino, figlio di Pasqua de Guossa (?), tra il 1348 e il 1365, si legge la disposizione che « debiano auere p(e)rsone XX latine plu nude i(n) la terra (di Ragusa) ad 1^a gūnela ». Il Bartoli, studiando il documento giustamente osserva che la stragrande maggioranza della popolazione in quest'epoca era ancora neolatina e che col termine « plu nude » s'intende lo strato sociale più povero, fra il quale c'erano « latini » ⁽³⁾.

Nei documenti pubblicati di C. Jireček nell'*Archiv für slavische Philologie* (XIX), per lumeggiare l'ambiente di Ragusa all'epoca del poeta slavo Sigismondo de Menze (Šiško Menčetić), accanto a prove indubbie della conoscenza e dell'uso del serbo-croato anche presso i nobili della città, si trovano altre, forse non poste nel dovuto rilievo, comprovanti che quella classe era bilingue e adoperava pure nella conversazione privata l'italiano più o meno venetizzato.

Così i giudici criminali il giorno 9 aprile 1484 vennero a conoscenza di una scaramuccia avvenuta fra i giovani nella scuola del Comune, di cui rimase vittima un chierico, Ivan Dragisich, che si pigliò alcuni colpi di bastone sul capo da Marino Basseglì. Benedetto Gondola, un altro allievo, eccitava quest'ultimo gridandogli in bel toscano: « dagli, dagli » ⁽⁴⁾.

Il 16 febbraio 1489 una donna del popolo, Petrusa sarta, racconta

⁽¹⁾ *L'importance de Dubrovnik ecc.*, pag. 167.

⁽²⁾ *Die Romanen in den Städten ecc.*, I, pag. 98.

⁽³⁾ *Das Dalmatische*, I, pag. 192.

⁽⁴⁾ JIREČEK: op. cit., p. 37.